Cartascritta

Gennaio 2019

CENTROCEANO DISCOUNT tutto a 4 soldi
discount centro oceano

Cartascritta

CENTROCEANO DISCOUNT tutto a 4 soldi
discount centro oceano

Anno n° 3 Cartascritta _ mensile della Vallesina _ Editore: C&G di C.G. e C. sas _ Dir. Resp. Oddino Giampaoletti _ Aut. Tribunale di Ancona n° 1410/2017 RCC - N. 06/2017 Reg. Periodici 05/05/2017 _ mail: redazione.cartascritta@gmail.com _ Stampa: Rotopress International

SI PARLA DI...

Servizio di
AGNESE TESTADIFERRO

Il Borgo ispiratore

Un'istituzione per il teatro di Maiolati Spontini. Walter Ricci è il custode, e il tuttofare, del luogo capace di racchiudere emozioni nel cuore del paese di Gaspare Spontini. Regista pluripremiato della compagnia teatrale *El Passì* di Jesi (recentemente ha vinto il primo Festival "*Dialetti a confronti*" e Walter quello come miglior regia), sa affascinare per la sua capacità di tradurre in poesia gli eventi che ruotano intorno al suo amato borgo, firmandosi con il nome d'arte "V alter ego".

Come nasce la sua passione per il teatro?

Anno 1982, grazie al gruppo parrocchiale di Maiolati Spontini. Si doveva mettere in scena il musical "Forza venute gente" e per la parte di Bernardone, il padre di San Francesco, fu il mio nome ad essere indicato. Era la prima volta che mi approcciavo al teatro, infatti non mi chiamarono per la mia esperienza, bensì per il mio modo di essere! Ero solito fare battute al bar e fare imitazioni, soprattutto dei professori di scuola: la parte che avrei dovuto interpretare sarebbe stata una parte comica e quindi ecco perché fui io a venire n mente. Probabilmente chi mi chiamò, Gianpiero Ruggeri, intuì in me una predisposizione per il teatro. Da quel momento non ho più smesso di fare teatro e di circolare nel mondo teatrale. Iniziai ben presto a studiare, a frequentare corsi di recitazione in giro per le Marche e mi inserii in compagnie teatrali.

Dalla recitazione alla regia, quando ha iniziato a scrivere i testi?

In occasione del Premio Natale, che per molti anni si svolgeva nel periodo natalizio con il coinvolgimento delle scuole, iniziai a scrivere delle brevi scenette di circa venti minuti. In chiave comica raccontavo la quotidianità come i vari problemi di figli, famiglie, litigi con i suoceri: il tutto messo in scena dai ragazzi del paese. Un bel periodo quello…

Dal 2010 è alla regia di una delle compagnie teatrali in vernacolo jesino più amate degli ultimi anni, El Passì, molte commedie messe in scena, e premiate, sono scritte da lei: cosa significa scrivere una commedia che sappia racchiudere comicità, profondità di pensieri, storia di vita vissuta, dettagli reali del passato?

Significa fare un lavoro molto impegnativo, di ricerca e di sintesi. Fortuna che sono aiutato da collaboratori molto validi nella stesura dei testi, come Laura Pigliapoco e Maria Carla Cesaroni. La cosa curiosa, ed emozionante, è che tutte le scenette che avevo scritto per le varie edizioni del Premio Natale sono state unite insieme e hanno rivisto la luce dando vita alla mia prima commedia firmata in toto, dal titolo "'Nte la vida …'n batte mai paro!".

Cosa pretende dai suoi attori?

Tengo molto al ritmo degli spettacoli, alla veridicità dei personaggi impersonati, alle espressioni e ai movimenti associati alle battute. Voglio naturalezza.

Aneddoti curiosi da raccontare?

In "'Nte la vida …'n batte mai paro!" c'è la mia vita, che ho messo "a nudo". E poi …tanti personaggi di Maiolati Spontini sono i protagonisti, a loro insaputa, delle mie scenette. Ovvio che cambio i nomi nel copione, ma i maiolatesi sono la mia fonte di ispirazione n.1! Per privacy non posso ovviamente rivelare di più (ride ndr).

Con la "Paginetta della Sfinge", rubrica in cui occorre trovare la parola misteriosa, sta riscuotendo da cinque anni molto successo: poesie in rima, o sonetti o filastrocche, su riflessioni e fatti legati a Maiolati Spontini, un appuntamento fisso, nel suo profilo di Facebook, ogni sabato alle 13. Quanto ama il suo paese?

Tantissimo! Potrebbe esser valorizzato di più, magari con più rappresentazioni delle opere minori di Gaspare Spontini. Mi rendo conto che non è facile, ma mi piacerebbe immaginare Spontini nei grandi cartelloni di lirica.

Il potere del teatro qual è?

Tutto si trasforma. Un ragazzo timido sul palcoscenico è capace di diventare un'altra persona. Il teatro è terapia, sconfigge le paure. Libera se stessi. È importante per il linguaggio e per la socializzazione. È utile, e importante, per i bambini.

Il pennino

E siamo nel 2019. Anno nuovo, tradizioni vecchie. Diciamocelo pure che ci fa piacere scoprire all'inizio del nuovo anno le sorprese che si nascondono tra i giorni dei prossimi mesi. Così, l'antico rito del calendario si rinnova. Intanto l'abbiamo cercato un po' dovunque: in banca, al supermercato e in farmacia. Una volta che ci è stato omaggiato, il passo successivo è stato quello di andare alla ricerca delle festività. Ad esempio, la Pasqua sarà "alta" o bassa"? E quanti saranno i "ponti festivi"? Accanto ai calendari comuni ci sono poi quelli che davvero sono in qualche modo storici, ovvero l'almanacco Barbanera o Frate Indovino. In passato erano un punto di riferimento con il lunario agricolo, accompagnato da consigli per l'orto, curiosità, aneddoti e i segni zodiacali. Già, pure i segni zodiacali. In fondo, ad ognuno di noi non dispiace farsi un checkup astrologico e pensare che quelle frasi criptate possono adattarsi alla nostra vita. D'altra parte il genere umano ha sempre guardato in alto, scrutando gli astri. Certamente nel nostro piccolo non ci poniamo tante domande filosofiche su chi siamo e su dove andiamo. Ma non rinunciamo nemmeno al sapore della tradizione…

SOMMARIO

Racconti di Paese	2
Tutto Buono	2
La Foto	2
Rugby Jesi 70	3
A tu per tu con...	3
Dialettando	4
Medicina per Me!	4
Dove andiamo?	4

Racconti di Paese

La leva militare

Maurizio Fileni

"Che ha detto?" Chiese Isidoro appena misero piede in cucina anche se gli occhi di Celeste gli avevano già comunicato tutto al primo sguardo.
"Che ci manda via!" Mentì Celeste tanto sapeva che Isidoro aveva capito tutto.
"Uhm: andremo allora sotto il ponte de Sciscià!" sentenziò arguto.
Quel giorno, a pranzo, mangiarono più gioia che pane e companatico: se tutto fosse andato per il verso giusto, nonostante la disgrazia che l'aveva colpita, la famiglia Urbani sarebbe potuta rimanere a lungo in quella casa e su quel terreno che per lei valeva più di tutto l'oro del mondo.
C'è da sapere, in effetti, che il padre di Isidoro, Giambattista, aveva lasciato detto che un Arci-prete di Apiro, scartabellando nei registri della parrocchia ed andando a ritroso, era riuscito a sapere che la famiglia Urbani era segnata in quella contrada e su quel terreno fin dal 1635; che il capofamiglia si chiamava David e, dall'annotazione scritta a lato, si sapeva che era una famiglia proveniente da Castel del Piano. La mente di Isidoro non era mai riuscita a comprendere bene quello che significava tutto quel tempo: gli bastava però sapere che non solo suo padre e suo nonno ma anche il nonno di suo nonno aveva abitato sotto quello stesso tetto ed aveva lavorato quello stesso terreno.
Isidoro ne era orgoglioso e lo aveva raccontato spesso a suo figlio Giuseppe; soprattutto a lui che era l'unico maschio dal quale poteva continuare la discendenza: ché se lo piantasse bene in mente e che si comportasse da galantuomo come chi lo aveva preceduto e provvedesse a mantenersi questa gloria di famiglia.
Lui che aveva sempre nutrito la speranza di poterlo raccontare anche ai nipoti, quel giorno aveva una qualche speranza in più.

Il 15 di marzo del 1902, una settimana prima che Giuseppe compisse il 18° anno di età, puntuale come una cambiale, arrivò in casa il postino con la cartolina giallo-paglia con su scritto l'obbligo di presentarsi una settimana dopo alla stazione ferroviaria di Jesi e così iniziare i due anni di leva militare.
Tutti in famiglia lo sapevano eppure quando quella cartolina arrivò, la presero come l'annuncio di una disgrazia: senza le braccia di Giuseppe, sarebbero riusciti a tirare avanti il terreno? Avrebbero ottenuto un risultato tale che il sor Giambattista non si vedesse costretto a mandarli via?
Giuseppe, turbato più da questi pensieri che non dalla naturale ritrosia di andare in un posto sconosciuto e dalla difficoltà del distacco che pure sentiva, se ne dovette andare.
Due giorni dopo la festa di S. Giuseppe, si infilò i pantaloni migliori, si abbottonò la camicia fino all'ultimo bottone sotto la gola, si mise la giacchetta diventata misera, salutò con quella sobrietà che sapeva nascondere (ma anche rivelare) tutti i sentimenti che provava, e si incamminò verso Cupra Montana dove altri giovanotti par suo lo aspettavano per fare la strada insieme fino alla stazione di Jesi.

* * *

Dopo una settimana, Giuseppe era di nuovo sull'aia di casa.
"Giuseppe!" Quasi gridò Celeste quando riuscì a focalizzare la figura di suo figlio.
"Mamma!"
"Giuseppe: come mai sei qui?"
"Mi hanno dato il congedo."
"Il congedo? E perché?"
"Mi hanno dato il congedo illimitato! Sei contenta?" Ripeté Giuseppe.
"Si che sono contenta. Va' sù in cucina a dirlo a tuo padre!"
Dopo i saluti, dati con quella sobrietà che solo un contadino marchigiano possiede, Giuseppe estrasse dalla tasca interna della giacca il prezioso foglio del congedo e lesse ad alta voce quanto lui aveva imparato a memoria. C'era scritto: "Congedo illimitato per soggetto capofamiglia"; e sotto a lettere più piccole: "il congedo si intende revocato in qualsiasi momento sia per arruolamento volontario o per richiamo riservisti".
Tutti furono contenti di questa grazia di Dio tanto inaspettata quanto provvidenziale.

* * * *

La domenica successiva, don Amedeo individuò subito Giuseppe e, con un gesto del capo, lo invitò sù in sacrestia.
"Che ci fai qui? Non sei a fare il militare?"
"Mi hanno rimandato a casa."
"Perché?"
"Leggete qui."
"Sono contento; – disse don Amedeo dopo aver letto attentamente il foglio – ma da quando risulti capofamiglia?"
"Non lo so."
"Come non lo sai? Non sai quando hai fatto le carte?"
"Io non ho fatto nessuna carta."
"Ed allora chi?"
Questa volta la grazia di Dio aveva un nome ed un cognome: si chiamava Giambattista Uncini. Era stato lui, il padrone, che, conoscendo la legge sull'obbligo di leva militare ed in previsione della maggiore età di Giuseppe, aveva provveduto, in Comune, a far cambiare lo stato della famiglia Urbani: solo che non l'aveva detto a nessuno per non urtare la suscettibilità di Isidoro.
(da 'La corda del somaro'; il seguito al prossimo numero).

La Foto

La terra e l'anima

E' come un occhio che si apre su uno spazio infinito. Il passare del tempo non ha scalfito la finestra che da secoli racconta la storia di quella vista della Vallesina, quasi fosse uno spartiacque. Ma dietro alla finestra c'è l'anima di una comunità laboriosa che ha sempre saputo convivere con il territorio, adottandolo alle proprie esigenze ma sempre con rispetto. In passato, quando i nostri paesi erano nell'entità del Contado jesino, quell'occhio era anche un punto di osservazione, determinante per prevenire quindi azioni avverse.

Ricette&Cucina

Tutto Buono

di **Agnese Testadiferro**

Gli spaghetti al pomodoro sono un evergreen della tavola italiana. La ricetta della signora **Maria Elvira Conti Fabbri**, *presidente regionale di Obiettivo Famiglia Federcasalinghe è arrivata al secondo posto al concorso italiano indetto dall'associazione nazionale in occasione di Expo 2015. Ai lettori proponiamo gli ingredienti e le quantità per il sugo al pomodoro considerato per utilizzarlo più giorni. La parte che non si usa subito si può versare in dei vasetti di vetro ben chiusi, quando il sugo nel vasetto si è freddato va riposto nel congelatore. Quando si decide di riutilizzare il sugo congelato, toglierlo dal congelatore almeno il giorno prima.*

Ingredienti: ½ cipolla bianca finemente tagliata, 1 spicchio d'aglio, 15 gr di sedano, 15 gr di carota, 2 cucchiai di olio extravergine di oliva per soffritto, 8 cucchiai di olio extravergine di oliva da utilizzare a crudo a fine cottura, 2 cucchiai di acqua, 700 gr di acqua, 700 gr di pomodori pelati tagliati finemente e semi macinati, 1 cucchiaino colmo di concentrato di pomodoro, 25 gr di sale fino, 20 gr di zucchero, 2 foglie di basilico, Parmigiano Reggiano o Grana Padano grattugiato.

Consigli: aglio, sedano e carota sono da togliere a fine cottura. Le due fogli di basilico vanno messe a fine cottura nel sugo, e non durante la fase di cottura del sugo. Iniziare il procedimento del sugo al pomodoro con un soffritto di 5 minuti. Scegliere la grandezza dei vasetti per congelare il sugo in base alle porzioni utili alle proprie esigenze: se si è in due ad esempio, scegliere vasetti con capienza per il sugo ideale per due persone. La fase di cottura del sugo è di 15 minuti dal momento del bollore. Servire con una bella grattugiata di Parmigiano Reggiano o Grana Padano e le foglie di basilico fresco.

RUGBY

Si parla di...

Rugby Jesi 70

Marco Pigliapoco

Anche in Vallesina il mondo della palla ovale merita di essere scoperto, e a Jesi esiste un vero e proprio centro di eccellenza. Nato nel 1970, il Rugby Jesi porta avanti con passione la propria missione sportiva e si propone, con legittima ambizione, di conquistare un futuro di soddisfazioni e successi, all'avanguardia per metodologie ed organizzazione. Dopo il successo di immagine raccolto dal Rugby a livello di nazionale sono sorte nella Regione Marche numerose nuove società. Rugby Jesi '70, grazie alla propria storia, è chiamata a giocare un ruolo di capofila nella crescita del movimento. La stessa federazione nazionale ha colto l'opportunità di investire nella storia del Club e ha deciso di utilizzarne la struttura come sede nazionale di uno dei 32 Centri Federali di Formazione Giovanile. Grandi soddisfazioni sportive dalla squadra Seniores, che si sta destreggiando brillantemente nell'impegnativo campionato di serie B, ma l'attenzione è meticolosa per tutta l'attività, a partire dai piccolissimi atleti. Junior Rugby Jesi segue tutte le fasce di età del Rugby Educativo, dai bambini pre scuola primaria dell'under 6, fino agli anni della scuola media della categoria under 14, con attività regolari nel rinnovato impianto di via Mazzangrugno a Jesi, oltre a corsi di propaganda Rugby Scuola nelle Scuole Primarie e Medie della Vallesina e nei centri estivi, per fare avvicinare bambine e bambini a questo sport. Spazio anche per il Rugbytots, riservato ai cucciolotti dai 2 ai 5 anni, e alle classiche categorie dai 15 ai 18 anni. Ma il Rugby è coinvolgimento e voglia di stare insieme: un ruolo importante nel Junior Rugby Jesi è dato anche dal Rugby amatoriale della Old (dai 35 anni non agonistici fino a quando uno ne ha voglia), dalle attività organizzate dai e con i genitori dei piccoli atleti, dall'organizzazione dei Terzi tempi per tutte le categorie di età, dalla gestione del pub riservato agli iscritti all'interno dell'impianto sportivo. Ultimo nato, ma ben motivato a crescere, è il movimento femminile, che con la propria squadra partecipa alla coppa Italia di Rugby 7s. Insomma, un Club di appassionati con un forte senso di appartenenza, all'interno di un ambiente sano, sicuro e piacevole, con la mission ben chiara di aiutare i ragazzi nella crescita e nella loro formazione psicofisica, con uno staff tecnico e dirigenziale di primissimo livello.

A tu per tu con...

di **Marco Pigliapoco**

Terzo Capogrossi (Asd Cupramontana)

Twirling

Asd LG2 prima società nelle Marche, terza in Italia

La ASD LG2 Vallesina Twirling conclude l'anno sportivo 2018 con un medagliere di grande rilevanza Nazionale: è la terza società di twirling su 89 società di tutta Italia, nella classifica nazionale della Federazione Italiana twirling (FITW) nonché la prima società delle Marche.

A conclusione dell'anno (il 15 -16 dicembre 2018 a Cantalupa) tutte le atlete della LG2, (Caprini Federica, Tosti Silvia, Menghini Ludovica, Fiorentini Serena, Giampaoletti Giorgia, Fioretti Lucrezia, Conti Arianna, Gregori Elisa) hanno affrontato e superato la gara di selezione per l'International Cup, assicurandosi il pass per gareggiare in Francia a Limoges dal 5 all'8 agosto 2019 nelle categorie di rappresentanza più alti livelli A ed Élite.

Nel Campionato Nazionale specialità tecniche di serie B-A-ÉLITE , che si è tenuto il 16 dicembre 2018, la LG2 Vallesina Twirling ha ancora confermato la sua leadership sia marchigiana che nazionale, con numerosi podi che hanno visto le ragazze destreggiarsi e dare emozioni al pubblico con sorprendente determinazione

A tu per tu con Terzo Capogrossi, Presidente dell'ASD Cupramontana, storica formazione calcistica, tornata a calcare i campi della Prima Categoria.

Presidente, un primo bilancio sulla stagione in corso?

Abbiamo avuto qualche difficoltà. La squadra gioca bene, ma non riusciamo a raccogliere i punti che meriteremmo. Infortuni e decisioni arbitrali avverse, di certo non ci hanno aiutato.

Fiducioso per il proseguo del campionato?

Sì. Nel calciomercato di Dicembre abbiamo acquistato due centrocampisti che contiamo possano darci una mano, ma soprattutto speriamo che la sfortuna ci abbandoni.

Soddisfatto della passione con cui vi seguono i Cupramontana?

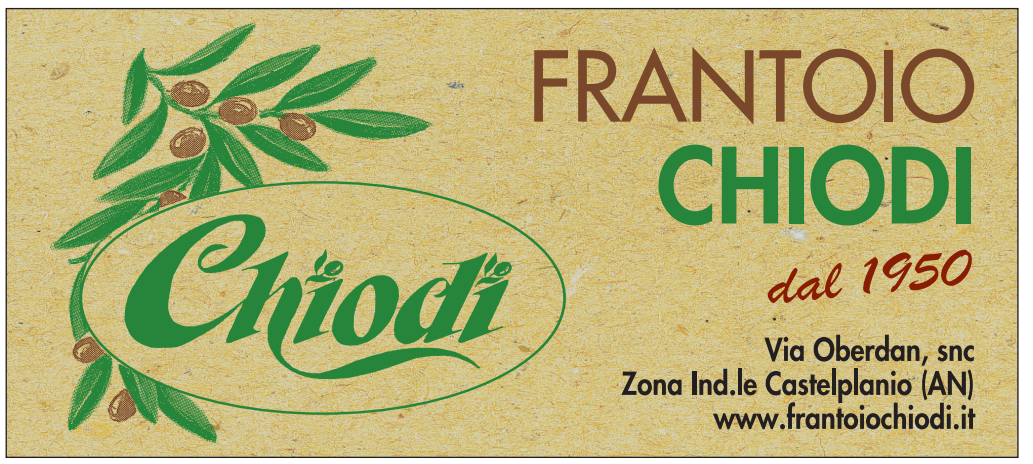
Molto. Sono sempre in tanti anche in trasferta. Poi con i tanti Derby, le partite sono più "sentite".

Cosa vede in futuro per il Cupramontana?

La realtà è che nel calcio dilettantistico si fa sempre più fatica, e finanziariamente non è facile andare avanti. In troppi casi i rimborsi spese sono eccessivi. Quindi proviamo a tenerci stretta questa Prima Categoria.

Prima squadra, ma anche settore giovanile per voi. Giusto?

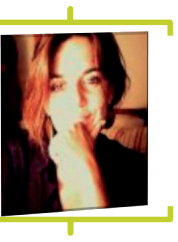
Esatto, e per noi è motivo di grande soddisfazione. Grazie al lavoro del nostro Responsabile Giuliano Maggi, oggi abbiamo ben 112 ragazzi iscritti; numero che non raggiungevamo da tanti anni. Partiamo dai "piccoli amici" fino agli "allievi", che nella nostra idea dovranno arrivare in prima squadra.



PARLA COME MAGNI...

Dialettando

Rubrica a cura di
Gioia Morici



AMORE DE MAMMA

Marisa, finalmente sei uscida co' la monella! Vie' qua! Fammela un po' vede, 'sta cicciona….che Dio la benedica, che bella fija! Tutto lo stampo tua, te 'rsomija sa'...apposta ce fai la paccona! Eppò se vede che è tanto bona, sta lì 'mbalsamada, no' la vedi? Pare la regina! E quant'è sveja…co' st'occhietti birbi, capisce tutto lia…è piccola ma paccatroneggia be', speramo non vienga su 'gnorante come el padre! Per caridà, el fisigo va be', ma a tu' marìdo je basta l'aria del dipanatore pe' gi' a cappello, ha preso tutto dal padraccio, el poro Cesare…l'hai conosciudo, sci? Come aprìa bocca, paccava l'aria…era bono d'animo, per caridà, però no' lo dovei fa' stizzà, scinnò era dolori: peresse de mestiere facea lo scariolante…mbè, sa', co' tutta la fadiga che facea, dopo c'avea poga voja de discore. Insomma, speramo che 'sta creatura ha preso da la famija tua, che è un tantì più 'rcapada…tanto tu' madre era maestra giu' 'l Prado, qualchiccò avea studiado, no? Oddio, 'na rama da matta ce l'avea ancora lia, ma co' l'istruzio' un tantinello s'era migliorada, la zocca je s'era aperta, scindonga, sci rimanea pure alfabeda, e chi cazziga se la sciroppava! Comunque 'sta fijola t'è venuda proprio be', complimenti, c'ha proprio un bel musetto, a parte 'sta boccuccia brencia. Chissà comm'è…avrà i dentini storti? Magari c'ha solo fame, pora cocca…ah, no, peresse sbadija…e 'na Madonna che gengive…quessa come cresce te se magna pure la pigna de la colla! Del resto anche te da monella eri grossetta, te piaceva a magnà, eh, Marì? Mbe' n'è nie'…tutta robba che prima o poi se sistema, i problemi è altri…quanno crescerà, 'sta fija, te ne accorgerai, vedrai che magò te toccherà a 'ngollà! Beh, tante care cose e ricordate: esse madri è 'na robba bella muntobè, t'addolcisce proprio el core…NON VEDI A ME QUANTO SO' BONA?!

Dove andiamo?

MANIFESTAZIONI & EVENTI

- **JESI** *Lo schiaccianoci* **12 gennaio ore 21** — Teatro Pergolesi
- **MAIOLATI** *Memorie di una donna difettosa* **15 gennaio ore 21** — Teatro "G. Spontini"
- **MAIOLATI** *Leonardo (con Vittorio Sgarbi)* **3 febbraio ore 21** — Teatro "G. Spontini"
- **PIANELLO VALLESINA** *L'allegro fantasma* **20 gennaio ore 17,30** — Sala Polivalente

Medicina per Me!

Virus e Celiachia

Rubrica a cura di **Agnese Testadiferro**

Pillole di prevenzione

Un'infezione virale potrebbe contribuire a scatenare la celiachia, in chi è geneticamente predisposto: lo dimostrano i risultati di uno dei progetti di ricerca finanziati dalla Fondazione dell'Associazione Italiana Celiachia presentati al 7° Convegno Nazionale "La biopsia intestinale nella diagnosi e nel follow-up della malattia celiaca", nel mese di novembre a Roma.

Fondazione dell'Associazione Italiana Celiachia

Il progetto di ricerca "La risposta immune innata nella malattia celiaca: marcatori, fattori scatenanti, evoluzione e implicazioni cliniche" ha avuto una durata di tre anni

Gli studi condotti nell'ambito del progetto hanno verificato che, in soggetti geneticamente predisposti alla celiachia, i virus assieme a specifici "pezzetti" di glutine potenziano la risposta immunitaria innata dell'organismo contro le infezioni virali, provocando un'infiammazione locale e soprattutto innescando una reazione autoimmune che può portare alla comparsa della celiachia.

I dati emersi indicano che le proteine presenti nel glutine, insieme a quelle virali, possono simulare e potenziare la risposta immunitaria innata ai virus, contribuendo a innescare la celiachia in soggetti geneticamente predisposti.

Il risultato della ricerca, oltre a contribuire alla comprensione dei meccanismi con cui si sviluppa la malattia, potrà essere utile per migliorare la diagnosi e predire l'evoluzione dei soggetti a rischio.

La malattia celiaca è una malattia autoimmune causata dall'ingestione di glutine in individui geneticamente predisposti: il glutine, normalmente tollerato come gli altri alimenti, nei soggetti celiaci attiva invece una risposta immunologica.

seguici su....

scarica l'App Qdmnotizie!

Google play

App Store

DM notizie città e territorio

IL PIACERE DI RESTARE SEMPRE INFORMATI

website: www.qdmnotizie.it mail: redazione@qdmnotizie.it

Mercante di Fantasie

Creazioni di Idee

CENTROCEANO

Via del Commercio - Castelplanio (AN)

Tel. 0731 813385 / int.6 - seguici su facebook